



MED-LIMES

“Ai Confini del Mediterraneo”

Rassegna Internazionale del Cortometraggio

Immagini e racconti dei confini del Mediterraneo

I Edizione – Salerno, 24-25-26 maggio 2018





Il Titolo del progetto	Med-Limes “Ai Confini del Mediterraneo”
L'evento	Rassegna Internazionale del Cortometraggio
Il soggetto	FONMED – Fondazione per la Cooperazione e lo Sviluppo nel Mediterraneo
Le date	24-25-26 maggio 2018
Il luogo	Salerno

Le premesse

Med-Limes “Ai Confini del Mediterraneo” nasce come Rassegna Internazionale del Cortometraggio che pone l’attenzione sui temi caldi della nostra epoca. Il dramma dell’immigrazione, la scarsità di risorse idriche e alimentari per soddisfare il fabbisogno di milioni di individui, la discriminazione nei confronti delle altre culture sono i temi e i contenuti su cui si basano le produzioni cinematografiche che parteciperanno alla manifestazione. La scelta di trattare questi temi coincide con l’impegno della Fonmed - Fondazione per la Cooperazione e lo Sviluppo nel Mediterraneo che ha tra gli scopi del suo Statuto l’apertura e il dialogo verso le culture differenti in linea con i Millennium Development Goals.

I Millennium Development Goals sono 17 obiettivi che sono stati pensati dall’ONU come parte di un programma di sviluppo sostenibile per migliorare la vita di tutti i popoli del pianeta in modo universale, inclusivo e indivisibile.

Si è scelto lo strumento della rassegna cinematografica perché nonostante la crisi che il cinema sta attraversando negli ultimi decenni, rimane ancora molto forte il suo potere comunicativo. Esso è diretta fonte di emozioni, sentimenti, riesce ancora a veicolare messaggi densi di contenuto. Permette allo spettatore di immedesimarsi in luoghi e situazioni, di vivere in contesti e ambienti diversi. Rende lo spettatore più vicino a quel lato umano che altre moderne tecnologie invece sembrano aver abolito.

Inoltre, si è voluto proporre la rassegna cinematografica ma nella forma del cortometraggio indipendente perché tale scelta è sembrata più consona ai temi che l’evento vuole trattare. La discriminazione razziale, l’inquinamento dell’ambiente, la scarsità di cibo sono temi collegati su cui registi emergenti e affermati possono creare intrecci che facciano riflettere, immedesimare, smuovere coscienze.

Lo scopo è di costruire un luogo fisico di incontro e confronto tra le diverse culture del Mediterraneo, rappresentate dalle opere di registi appartenenti esclusivamente a quest'area geografica. La Fonmed vuole dare spazio a produzioni cinematografiche minori che spesso non rientrano nelle logiche economiche del cinema odierno, rimanendo sconosciute.

Le produzioni cinematografiche hanno una grande capacità di narrazione che ben si presta ai temi su cui l'evento vuole porre l'attenzione. Esse sono lo strumento migliore per veicolare quel messaggio di umanità di cui hanno bisogno tutti i popoli dell'epoca moderna.

Il progetto

Il progetto si basa sulla costituzione di una rassegna cinematografica internazionale che ha come campo di azione il Mediterraneo. La rassegna cinematografica sarà aperta a produzioni di registi appartenenti all'area del Mediterraneo, sia che essi siano emergenti sia che siano affermati. Il titolo della rassegna è *MED-LIMES "Ai Confini del Mediterraneo"* e presenta opere girate nella forma del cortometraggio. Si svolgerà a Salerno in tre giorni, dal 24 al 26 maggio 2018.

La rassegna sarà aperta a registi italiani e stranieri, purché appartengano all'area del Mediterraneo.

I temi della rassegna sono cinque:

1. **Povertà zero**
2. **Fame zero**
3. **Acqua pulita e igiene**
4. **Ridurre le disuguaglianze**
5. **Consumo e produzione responsabili**

I registi saranno liberi di inviare le loro opere attinenti ad uno o più temi della rassegna. I temi sono stati scelti in relazione ai MILLENNIUM DEVELOPMENT GOALS.

Il 1° gennaio 2016 sono entrati ufficialmente in vigore i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile - adottati dai leader mondiali nel settembre 2015 in occasione di uno storico vertice delle Nazioni Unite. Nei prossimi quindici anni, con questi nuovi obiettivi che si applicano universalmente a tutti, i paesi mobileranno gli sforzi per porre fine a tutte le forme di povertà, combattere le disuguaglianze e affrontare i cambiamenti climatici, garantendo nel contempo che nessuno resti indietro.

Gli SDG, noti anche come Global Goals, si basano sul successo degli Obiettivi di sviluppo del Millennio (MDG) e mirano ad andare oltre per porre fine a tutte le forme di povertà. I nuovi

obiettivi sono unici in quanto richiedono azioni da parte di tutti i paesi, poveri, ricchi e reddito medio per promuovere la prosperità e proteggere il pianeta. Riconoscono che porre fine alla

povertà deve andare di pari passo con strategie che sviluppano la crescita economica e affrontano una serie di bisogni sociali tra cui istruzione, salute, protezione sociale e opportunità di lavoro, affrontando al contempo i cambiamenti climatici e la protezione ambientale.

In particolare modo i temi della Rassegna si rifanno a 5 dei MILLENNIUM DEVELOPMENT GOALS:



L'**Obiettivo 1 Povertà Zero** ha lo scopo di porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo. Nonostante gli indici di povertà si siano ridotti di più della metà dal 1990, nelle zone in via di sviluppo una persona su 5 vive con meno di 1,25 dollari al giorno. Oltre alla mancanza di risorse e guadagno, il deficit più grande è rappresentato dalla fame e dalla malnutrizione.

I governi hanno deciso di attuare entro il 2030 questi traguardi:

- Ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali.
- Assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e vulnerabili, abbiano uguali diritti alle risorse economiche, insieme all'accesso ai servizi di base, proprietà privata, controllo su terreni e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie appropriate e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.



L' **Obiettivo 2 Fame zero** ha lo scopo di porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.

Se gestite bene, l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca possono offrire cibo nutriente per tutti e generare redditi adeguati, sostenendo uno sviluppo rurale centrato sulle persone e proteggendo l'ambiente allo stesso tempo.

Tuttavia, al giorno d'oggi, i nostri suoli, fiumi, oceani, foreste e la nostra biodiversità si stanno degradando rapidamente. Il cambio climatico sta esercitando pressioni crescenti sulle risorse dalle quali dipendiamo, aumentando i rischi associati a disastri ambientali come siccità e alluvioni.

È necessario un cambiamento profondo nel sistema mondiale agricolo e alimentare se vogliamo nutrire 795 milioni di persone che oggi soffrono la fame e gli altri 2 miliardi di persone che abiteranno il nostro pianeta nel 2050.

Il settore alimentare e quello agricolo offrono soluzioni chiave per lo sviluppo, e sono vitali per l'eliminazione della fame e della povertà. Ecco perché i governi si sono dati dei traguardi da raggiungere entro il 2030 come:

- Porre fine alla fame e garantire a tutte le persone, in particolare ai poveri e le persone più vulnerabili, tra cui neonati, un accesso sicuro a cibo nutriente e sufficiente per tutto l'anno.
- Garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a proteggere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente la qualità del suolo.



L' **Obiettivo 6 Acqua Pulita e Igiene** vuole garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie. L'acqua è un bene prezioso, senza acqua non c'è vita e senza vita non ci sarebbe umanità sulla terra.

La carenza e la scarsa qualità dell'acqua, assieme a sistemi sanitari inadeguati, hanno un impatto negativo sulla sicurezza alimentare, sulla scelta dei mezzi di sostentamento e sulle opportunità di istruzione per le famiglie povere di tutto il mondo. La siccità colpisce alcuni dei paesi più poveri del mondo, aggravando fame e malnutrizione.

Tra i traguardi che i governi si sono preposti di raggiungere ci sono:

- Ottenere entro il 2030 l'accesso universale ed equo all'acqua potabile che sia sicura ed economica per tutti.
- Migliorare entro il 2030 la qualità dell'acqua eliminando le scariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, dimezzando la

quantità di acque reflue non trattate e aumentando considerevolmente il riciclaggio e il reimpiego sicuro a livello globale.



L' **Obiettivo 10 Ridurre le disuguaglianze** all'interno di e fra le nazioni per favorire un contesto inclusivo e non esclusivo di tutti i popoli che vivono e si muovono nel mondo, che è il luogo della condivisione e non della separazione.

La comunità internazionale ha fatto progressi significativi per sottrarre le persone alla povertà. Le nazioni più vulnerabili – i paesi meno sviluppati, i Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e i piccoli stati insulari in via di sviluppo – continuano a farsi strada per ridurre la povertà. Tuttavia, l'ineguaglianza persiste e rimangono grandi disparità di accesso alla sanità, all'educazione e ad altri servizi. Inoltre, mentre la disparità di reddito tra i diversi paesi sembrerebbe essersi ridotta, la disparità all'interno di un medesimo paese è aumentata. Cresce il consenso sul fatto che la crescita economica non è sufficiente per ridurre la povertà se non si tratta di una crescita inclusiva e se non coinvolge le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale e ambientale. Per ridurre la disparità, le politiche dovrebbero essere universali e prestare attenzione ai bisogni delle popolazioni svantaggiate e emarginate.

È dimostrato che, oltre una certa soglia, l'ineguaglianza danneggia la crescita economica e la riduzione della povertà, la qualità delle relazioni nella sfera pubblica e politica e il senso di soddisfazione e di autostima del singolo.

Per tale motivo, i governi s'impegnano:

- Entro il 2030 a raggiungere progressivamente e sostenere la crescita del reddito del 40% della popolazione nello strato sociale più basso ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale.
- Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro.
- Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito.



L' Obiettivo 12 Consumo e Produzione Responsabili

Il consumo e la produzione sostenibile puntano a “fare di più e meglio con meno”, aumentando i benefici in termini di benessere tratti dalle attività economiche, attraverso la riduzione dell’impiego di risorse, del degrado e dell’inquinamento nell’intero ciclo produttivo, migliorando così la qualità della vita. È necessario per questo un approccio sistematico e cooperativo tra soggetti attivi nelle filiere, dal produttore fino al consumatore. Ciò richiede inoltre di coinvolgere i consumatori in iniziative di sensibilizzazione al consumo e a stili di vita sostenibili, offrendo loro adeguate informazioni su standard ed etichette, e coinvolgendoli, tra le altre cose, nell’approvvigionamento pubblico sostenibile.

Mentre un impatto ambientale significativo nel settore alimentare si verifica a partire dalle fasi di produzione (agricoltura e settore agro-alimentare), le famiglie influenzano tale impatto attraverso scelte e abitudini alimentari. Ciò, a sua volta, ha un impatto sull’ambiente attraverso l’energia consumata per la produzione di cibo e la generazione di rifiuti. 1,3 miliardi di tonnellate di cibo vanno sprecate ogni anno, mentre quasi 1 miliardo di persone soffre di denutrizione e un altro miliardo soffre la fame.

Tra i traguardi da raggiungere entro il 2030 ci sono:

- Dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto.
- Ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo.
- Accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura.

Si è scelto di puntare l’attenzione su questi obiettivi specifici in quanto i MILLENNIUM DEVELOPMENT GOALS sono tra gli scopi sociali della **FONMED - Fondazione per la Cooperazione e lo Sviluppo nel Mediterraneo**, promotrice dell’evento.

Il contesto in cui si svolgerà la rassegna cinematografica sarà la città di Salerno, terra di mare e di incontro di civiltà differenti. Luogo che dalla commistione di tante anime culturali ha visto nascere la Scuola Medica Salernitana, la prima e più importante istituzione medica d’Europa nel Medioevo.

Il Mediterraneo un tempo luogo della democrazia, della fratellanza, dell'unione dei popoli testimoniata dalla vastità delle sue acque che come in un abbraccio accoglievano tutti, oggi ha visto assistere alla trasformazione di una società sempre più chiusa nei confini territoriali come nell'animo.

L'apertura, l'unione, la condivisione hanno lasciato il posto al pregiudizio razziale, alla xenofobia, alla retorica dell'invasione.

Occorre riportare il Mediterraneo nella sua posizione di mediatore. Per poterlo fare, bisogna promuovere una cultura del rispetto, della coesione, del principio di solidarietà, del confronto e del dialogo.

Il mezzo più consono a questo scopo non può altro che essere il cinema, perché diretto e sempre attuale. Il cinema racconta del vecchio e del nuovo allo stesso tempo e si rivolge ad una platea variegata per sesso, interessi, età.

Gli obiettivi di progetto

Gli obiettivi generali che la rassegna cinematografica *Med-Limes "Ai Confini del Mediterraneo"* si propone di perseguire sono:

- 1) Utilizzare il mezzo cinematografico per diffondere e far conoscere le differenti culture e identità che convivono nell'area mediterranea.
- 2) Far conoscere le produzioni cinematografiche minori, opere di registi emergenti che hanno un grande valore culturale.
- 3) Porre l'attenzione sui temi della salvaguardia della biodiversità, dell'adozione di strumenti e sistemi che permettano di praticare un'agricoltura sostenibile.

A chi è rivolto il progetto

La rassegna cinematografica *Med-Limes "Ai Confini del Mediterraneo"* si rivolge ai popoli del Mediterraneo ma in senso più ampio a tutti i popoli del mondo. In particolar modo alle giovani generazioni che bisogna educare ai temi del rispetto del prossimo e dell'ambiente. La comune identità dei popoli del Mediterraneo costituisce il vantaggio e la marcia in più che serve a superare i concetti di odio e di pregiudizio razziale. Infatti, i popoli di quest'area hanno le potenzialità insite nel loro retaggio culturale che gli permettono di creare un mondo fatto di pace e di stabilità.